

CULTURA & SOCIETÀ

Libri

Barburini Impronte d'artista

La storia del pittore, scenografo e pubblicitario friulano raccontata in un volume
L'opera edita da Forum è curata dalla storica dell'arte Mirella Branca

LA PUBBLICAZIONE

MARGHERITA REGUITTI

Pittore del fantastico e scenografo d'avanguardia friulano prestatosi alla pubblicità. Gilberto Barburini (Sedegliano 1927-Udine 2016) ha vissuto e lavorato da protagonista nella Milano che, dagli anni Cinquanta agli Ottanta, è stata la capitale del design e fucina di talenti creativi e artistici al servizio del libero mercato e del consumo. Suo il marchio, tutt'oggi utilizzato, della storica azienda di prodotti derivati dal latte Torvis.

È recente l'uscita per Forum Editrice Universitaria Udinese del corposo volume "Gilberto Barburini. Grafica pubblicitaria e pittura", curato dalla storica dell'arte Mirella Branca che raccoglie, analizza e interpreta, in una visione allargata e

contestualizzata al periodo storico, la sua figura di pittore e art director di importanti agenzie pubblicitarie.

Nel volume i saggi, preceduti dalla premessa della moglie Carla Papucci, introdotti da Alessandro Pupo, docente alla Uniud che ricorda la donazione da parte della famiglia all'Ateneo di importate opere d'arte, della curatrice Branca, di Toni Fillino, centrato sul mondo fantastico della pittura di Barburini, e la nota biografica di Sara Adorini, tracciamo un suo ritratto preciso dell'uomo e del creativo. «Ho voluto fortemente questa pubblicazione per far conoscere chi era mio marito» scrive la consorte nella premessa. Formatosi al liceo artistico di Venezia negli anni '40 frequenta lo studio di Vedova. Nel 1953 il diploma a Brera in Scenografia per diventare "mago del teatro" accanto a Emanuele Luzzati. Dalla fine degli an-



LA COPERTINA DEL VOLUME
EDITO DA FORUM EDITRICE
UNIVERSITARIA

ni Cinquanta entra nel mondo della pubblicità a Milano, art director di importanti agenzie nazionali e internazionali, fra le quali Damiani per la quale segue i marchi di moda. Con Dino Buzzati lavora per la Peugeot.

«Le pagine pubblicitarie di Barburini sono riconosci-

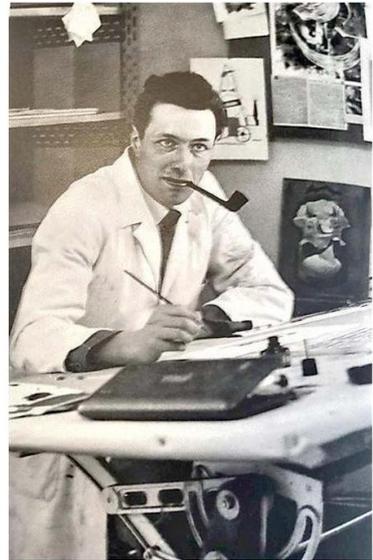
bili per la loro componente surreali - commenta Mirella Branca - per l'intreccio fra il linguaggio contemporaneo e la sua formazione poliedrica di sceneggiatore e pittore interessato alle avanguardie.

Molte le immagini note, si riferiscono a Calzaturificio di Varese, Miralanza, Carlo Erba e Barilla, a lui riconducibili anche in assenza della firma, attraverso i bozzetti rintracciati negli archivi». Erano anni in cui il creativo restava una figura senza nome.

La pubblicazione dà spazio all'attività pittorica, interrotta nel periodo milanese, alla quale decide di dedicarsi dopo il suo rientro in Friuli nel 1996.

Sono rappresentate opere nelle quali domina il colore e il riferimento di linguaggio è il surrealismo: un ritorno agli esordi nel segno dell'evoluzione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Barburini nel suo studio a Milano e alcune delle sue creazioni



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

